



Tre domande su...

Il tavolo governo-non profit

Andrea Olivero: «Contano i risultati: per ora il giudizio è sospeso»

■ Sul tavolo appena creato al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per favorire il confronto fra il governo, il terzo settore e il volontariato, Andrea Olivero, portavoce del Forum del terzo settore, va con i piedi di piombo: «Giudicheremo solo tra qualche mese, non me la sento di dire che segnala un cambiamento di tendenza. È un segnale che andrà valutato sulla base dei risultati». Una prudenza più che giustificata dopo l'abolizione-beffa dell'Agenzia per il terzo settore: «Il ministero ha la necessità di confrontarsi, oltre che con gli Osservatori, con soggetti che siano parte sociale e abbiano rappresentanza. Dunque il Forum, ConVol e CSVnet che abbiamo subito coinvolto».

Un appuntamento per fare cosa?

Anzitutto per affrontare il rapporto con

l'Agenzia delle entrate, per ragionare sulle questioni e le normative fiscali. La situazione è tutt'altro che tranquilla. Abbiamo iniziato a fare alcune ipotesi chiedendo al governo di condividere alcune proposte da portare al dialogo con il fisco. Chiediamo cioè di concordare preventivamente una linea strategica per il confronto con le Entrate.

Il sottosegretario Guerra è d'accordo?

Si è detta disponibile. Ci fa piacere anche perché non dimentichiamo che c'è in ballo il riordino delle agevolazioni, un capitolo dentro il quale rischiano di finire cose irrilevanti sotto il profilo economico, ma molto significative sotto quello burocratico. Inoltre chiediamo siano meglio definite le modalità di controllo delle organizzazioni non profit. Attualmente ci

sono indicazioni talmente generiche che rischiano di essere vessatorie. Infine la partita Imu. Bisognerà capire con quali modalità le non profit saranno esentate. C'è il rischio che le grandi si salvino, le piccole no.

E il 5 per mille?

È un obiettivo fondamentale. Vogliamo dare il nostro contributo perché si trovino le soluzioni migliori. Siamo disponibili anche a discutere modifiche senza stravolgere il principio guida della sussidiarietà. Infine, vanno armonizzati i registri regionali per il volontariato e le Aps. Staremo a vedere. Questo governo ha una forte componente liberale, ma andrebbe aumentata quella cattolica e sociale, il cattolicesimo concreto dico, quelle delle opere... [M.R.]

